

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

932^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 4 GENNAIO 2006

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-VI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-4

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 5-24

INDICE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>			
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>			
DISEGNI DI LEGGE			
Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge	Pag. 1		
ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 11 GENNAIO 2006	2		
<i>ALLEGATO B</i>			
CONGEDI E MISSIONI	5		
INSINDACABILITÀ			
Deferimento di richieste di deliberazione	5		
DISEGNI DI LEGGE			
Trasmissione dalla Camera dei deputati	5		
Annunzio di presentazione	6		
		GOVERNO	
		Trasmissione di atti e documenti	Pag. 8
		AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO	
		Trasmissione di atti	8
		CORTE DEI CONTI	
		Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti	9
		Trasmissione di atti	10
		PARLAMENTO EUROPEO	
		Trasmissione di documenti	10
		INTERROGAZIONI	
		Annunzio	2
		Annunzio di risposte scritte	11
		Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento	15
		Interrogazioni	12

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; UDC Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro (CCD-CDU): UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Democrazia Cristiana per le Autonomie: Misto-DC-Aut; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Rosa nel pugno: Misto-Rnp; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

La seduta inizia alle ore 9,32.

Il Senato approva il processo verbale della seduta del 23 dicembre 2005.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna. (*v. Resoconto stenografico*).

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge

PRESIDENTE. Comunica che il Governo ha presentato in data 30 dicembre 2005 i disegni di legge nn. 3715, di conversione del decreto-legge n. 271, recante proroga di termini in materia di efficacia di nuove disposizioni che modificano il processo civile; 3716, di conversione del decreto-legge n. 272, recante misure urgenti per garantire la sicurezza e i finanziamenti per le prossime olimpiadi invernali, nonché la funzionalità dell'amministrazione dell'interno e disposizioni per favorire il recupero di tossicodipendenti recidivi; 3717, di conversione del decreto-legge n. 273, recante definizione e proroga di termini, nonché conseguenti disposizioni urgenti; in data 3 gennaio il disegno di legge n. 3718, di conversione del decreto-legge n. 1, recante disposizioni urgenti per l'esercizio domiciliare del voto per taluni elettori, per la rilevazione informatizzata dello scrutinio e per l'ammissione ai seggi di osservatori OSCE in occasione delle prossime elezioni politiche.

Dà annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno delle sedute dell'11 gennaio.

La seduta termina alle ore 9,41.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,32*).

Buongiorno ai presenti e buon anno ai presenti e agli assenti.

Si dia lettura del processo verbale.

BARELLI, *f.f. segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 23 dicembre 2005.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge».

In data 30 dicembre 2005, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro della Giustizia:

«Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2005, n. 271, recante proroga di termini in materia di efficacia di nuove disposizioni che modificano il processo civile» (3715);

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro dell'interno:

«Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2005, n. 272, recante misure urgenti per garantire la sicurezza ed i finanziamenti per le prossime Olimpiadi invernali, nonché la funzionalità dell'Amministrazione dell'interno. Disposizioni per favorire il recupero di tossicodipendenti recidivi» (3716);

dal Presidente del Consiglio dei ministri:

«Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2005, n. 273, recante definizione e proroga di termini, nonché conseguenti disposizioni urgenti» (3717);

In data 3 gennaio 2006, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro dell'interno:

«Conversione in legge del decreto-legge 3 gennaio 2006, n. 1, recante disposizioni urgenti per l'esercizio domiciliare del voto per taluni elettori, per la rilevazione informatizzata dello scrutinio e per l'ammissione ai seggi di osservatori OSCE, in occasione delle prossime elezioni politiche» (3718).

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di mercoledì 11 gennaio 2006

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi mercoledì 11 gennaio 2006, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 10,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

ALLE ORE 10,30

Seguito della discussione generale del disegno di legge:

Deputato PECORELLA. – Modifiche al codice di procedura penale, in materia di inappellabilità delle sentenze di proscioglimento (3600) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Relazione orale*).

ALLE ORE 16,30

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, recante misure urgenti in materia di università, beni culturali ed in favore di soggetti affetti da gravi patologie, nonché in tema di rinegoziazione di mutui (3684).

2. Deputato PECORELLA. – Modifiche al codice di procedura penale, in materia di inappellabilità delle sentenze di proscioglimento (3600) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Relazione orale*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. PASTORE ed altri. – Modifiche alla normativa in materia di condominio negli edifici (622).

– MANFREDI ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di condominio (1659).

– BUCCIERO ed altri. – Modifica agli articoli 1117, 1120, 1124, 1129, 1130, 1137 e 1138 del codice civile, agli articoli 63, 64, 66, 67, 70 e 71 delle disposizioni di attuazione del codice civile nonché all'articolo 7 del codice di procedura civile circa la disciplina del condominio negli edifici (1708).

– TUNIS. – Modifiche alla normativa in materia di condominio (2587).

– DEMASI ed altri. – Istituzione della figura del responsabile condominiale della sicurezza (3309).

2. Deputati GARNERO SANTANCHÈ ed altri. – Modifiche all'articolo 10 della legge 3 maggio 2004, n. 112, in materia di tutela dei minori nella programmazione televisiva (3296) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. COLLINO ed altri. – Riconoscimento della qualifica di militari belligeranti a quanti prestarono servizio militare dal 1943 al 1945 nell'esercito della Repubblica sociale italiana (RSI) (2244).

2. BONATESTA. – Norme per la concessione di contributi statali alle associazioni combattentistiche (2274).

– NIEDDU ed altri. – Norme per la concessione di contributi statali alle Associazioni combattentistiche (2275).

La seduta è tolta (*ore 9,41*).

Allegato B

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati e Antonione.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Provera, per attività della 3^a Commissione permanente.

Insindacabilità, deferimento di richieste di deliberazione

In data 23 dicembre 2005 è stata deferita alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, ai sensi degli articoli 34, comma 1, e 135 del Regolamento, la richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, a norma dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, avanzata dal senatore Michele Florino, nell'ambito di un procedimento penale (n. 11101/04 RGNR) pendente nei suoi confronti innanzi al Tribunale di Nola.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Ministro Affari Esteri

(Governo Berlusconi-III)

Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sui privilegi e le immunità del Tribunale internazionale del diritto del mare, adottato a New York il 23 maggio 1997 ed aperto alla firma il 10 luglio 1997 (3703)

(presentato in data 23/12/2005)

C.6085 approvato dalla Camera dei Deputati;

Ministro Affari Esteri

(Governo Berlusconi-III)

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica del Pakistan sulla lotta contro il traffico di sostanze stupefacenti, sostanze psicotrope e precursori, fatto a Roma il 29 settembre 2004 (3704)

(presentato in data 23/12/2005)

C.6068 approvato dalla Camera dei Deputati;

Ministro Affari Esteri

(Governo Berlusconi-III)

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno della Thailandia, con Annesso, fatto a Roma il 22 settembre 2004 (3705)

(presentato in data 23/12/2005)

C.6067 approvato dalla Camera dei Deputati;

Ministro Affari Esteri

(Governo Berlusconi-III)

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Macedonia sulla cooperazione in campo turistico, fatto a Skopje il 15 novembre 2002 (3706)

(presentato in data 23/12/2005)

C.6008 approvato dalla Camera dei Deputati;

Ministro Affari Esteri

(Governo Berlusconi-III)

Adesione della Repubblica italiana al Protocollo del 1996 alla Convenzione del 1972 sulla prevenzione dell'inquinamento dei mari causato dall'immersione di rifiuti, fatto a Londra il 7 novembre 1996, con allegati (3707)

(presentato in data 23/12/2005)

C.5889 approvato dalla Camera dei Deputati;

Ministro Affari Esteri

(Governo Berlusconi-II)

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Consiglio dei Ministri della Bosnia Erzegovina sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Sarajevo il 28 aprile 2003 (3708)

(presentato in data 23/12/2005)

C.5204 approvato dalla Camera dei Deputati;

Ministro Affari Esteri

(Governo Berlusconi-II)

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Azerbaijan in materia di collaborazione culturale, scientifica e tecnologica, fatto a Baku il 1° giugno 2002 (3709)

(presentato in data 23/12/2005)

C.5389 approvato dalla Camera dei Deputati.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Sen. Battafarano Giovanni Vittorio

Modifica all'articolo 15 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di istituzione di nuovi comuni (3710)

(presentato in data 23/12/2005);

Disegno di legge Costituzionale

Sen. Angius Gavino, Guerzoni Luciano, Vitali Walter, Franco Vittoria, Iovene Antonio, Acciarini Maria Chiara, Tonini Giorgio, Viviani Luigi

Diritti politici dello straniero in Italia (3711)

(presentato in data 23/12/2005);

Sen. Tofani Oreste

Istituzione del Museo nazionale degli strumenti musicali (3712)

(presentato in data 23/12/2005);

Sen. Legnini Giovanni

Istituzione dell'ufficio dell'Ausiliario del Giudice (3713)

(presentato in data 23/12/2005);

Sen. De Zulueta Tana

Nuove norme in materia di disciplina del sistema delle comunicazioni audiovisive e sulla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (3714)

(presentato in data 30/12/2005);

Ministro giustizia

Presidente del Consiglio dei ministri

(Governo Berlusconi-III)

Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2005, n. 271, recante proroga di termini in materia di efficacia di nuove disposizioni che modificano il processo civile (3715)

(presentato in data 30/12/2005);

Ministro Interno

Presidente del Consiglio dei ministri

(Governo Berlusconi-III)

Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2005, n. 272, recante misure urgenti per garantire la sicurezza ed i finanziamenti per le prossime Olimpiadi invernali, nonché la funzionalità dell'Amministrazione dell'interno. Disposizioni per favorire il recupero di tossicodipendenti recidivi (3716)

(presentato in data 30/12/2005);

Presidente del Consiglio dei ministri

(Governo Berlusconi-III)

Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2005, n. 273, recante definizione e proroga di termini, nonché conseguenti disposizioni urgenti (3717)

(presentato in data 30/12/2005);

Ministro Interno

Presidente del Consiglio dei ministri

(Governo Berlusconi-III)

Conversione in legge del decreto-legge 3 gennaio 2006, n. 1, recante disposizioni urgenti per l'esercizio domiciliare del voto per taluni elettori, per la rilevazione informatizzata dello scrutinio e per l'ammissione ai seggi di osservatori OSCE, in occasione delle prossime elezioni politiche (3718)

(presentato in data 03/01/2006).

Governo, trasmissione di atti e documenti

Il Ministero degli affari esteri, con lettera in data 19 dicembre 2005, ha inviato, ai sensi dell'articolo 4 della legge 11 dicembre 1984, n. 839, gli Atti internazionali firmati dall'Italia i cui testi sono pervenuti al Ministero degli affari esteri entro il 15 settembre 2005 (Atto n. 775).

La predetta documentazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 3^a Commissione permanente.

Il Ministero delle attività produttive, con lettera in data 19 dicembre 2005, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30, comma 5, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione concernente l'attività svolta dal Club Alpino Italiano (CAI) nell'anno 2004 (Atto n. 776).

Il predetto documento è stato inviato, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 13^a Commissione permanente.

Autorità garante della concorrenza e del mercato, trasmissione di atti

Il Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, con lettera in data 22 dicembre 2005, ha inviato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge 20 luglio 2004, n. 215, la relazione sullo stato delle attività di controllo e vigilanza in materia di conflitti di interessi, riferita al secondo semestre 2005 (*Doc. CCXXII*, n. 2).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1^a e alla 8^a Commissione permanente.

**Corte dei conti,
trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti**

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 20, 22 e 23 dicembre 2005, ha inviato, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

dell'ANAS S.p.A. relativa all'esercizio 2004 (*Doc. XV, n. 371*). Detto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 8^a Commissione permanente;

delle Poste Italiane S.p.A. relativa all'esercizio 2004 (*Doc. XV, n. 372*). Detto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 8^a Commissione permanente;

dell'Istituto Nazionale per il Commercio Estero (ICE) relativa all'esercizio 2003 (*Doc. XV, n. 373*). Detto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 10^a Commissione permanente;

dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ) relativa all'esercizio 2004 (*Doc. XV, n. 374*). Detto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 10^a Commissione permanente;

dell'Ente Nazionale Assistenza Magistrale (ENAM) relativa agli esercizi 2003 e 2004 (*Doc. XV, n. 375*). Detto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 7^a Commissione permanente;

dell'Istituto nazionale della montagna (IMONT) relativa all'esercizio 2004 (*Doc. XV, n. 376*). Detto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 7^a Commissione permanente;

dell'Istituto Nazionale per la Fisica della Materia (INFN) relativa all'esercizio 2004 (*Doc. XV, n. 377*). Detto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 7^a Commissione permanente;

dell'Istituto di studi e analisi economica (ISAE) relativa all'esercizio 2004 (*Doc. XV, n. 378*). Detto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a Commissione permanente;

dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL) relativa all'esercizio 2004 (*Doc. XV, n. 379*). Detto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 11^a Commissione permanente;

del Museo della Fisica e Centro studi e ricerche Enrico Fermi relativa all'esercizio 2004 (*Doc. XV, n. 380*). Detto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 7^a Commissione permanente;

del CONI Servizi S.p.A. relativa agli esercizi 2003 e 2004 (*Doc. XV, n. 381*). Detto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente.

Alle determinazioni sono allegati i documenti fatti pervenire dagli enti suddetti ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Corte dei conti, trasmissione di atti

La Corte dei conti – Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato – con lettere in data 20 e 28 dicembre 2005, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20:

la deliberazione n. 25/2005/G, concernente i servizi di assistenza culturale e di ospitalità per il pubblico negli istituti e luoghi di cultura dello Stato (Atto n. 777). La predetta deliberazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente;

la deliberazione n. 26/2005/G, concernente l'indagine sugli «Interventi per la previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi» (Atto n. 778). La predetta deliberazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª e alla 13ª Commissione permanente;

la deliberazione n. 24/2005/G, concernente l'indagine sulla «Realizzazione delle infrastrutture aeroportuali» (Atto n. 779). La predetta deliberazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente.

Parlamento europeo, trasmissione di documenti

Il Segretario generale del Parlamento europeo, con lettera in data 22 novembre 2005, ha inviato il testo di cinque risoluzioni e due posizioni, approvate dal Parlamento stesso nel corso della tornata del 12-13 ottobre 2005:

una posizione sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione, a nome della Comunità europea, dell'accordo tra la Comunità europea e la Conferenza svizzera relativo ai criteri e ai meccanismi che permettono di determinare lo Stato competente per l'esame di una domanda di asilo presentata in uno degli Stati membri o in Svizzera (*Doc. XII, n. 534*). Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una posizione sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione, a nome dell'Unione europea, dell'accordo tra l'Unione europea, la Comunità europea e la Confederazione svizzera riguardante l'asso-

ciazione di quest'ultima attuazione, all'applicazione e allo sviluppo dell'acquis di Schengen (*Doc. XII, n. 535*). Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione del Parlamento europeo sulle prospettive delle relazioni commerciali tra l'Unione europea e la Cina (*Doc. XII, n. 536*). Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 10^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione del Parlamento europeo sull'Iran (*Doc. XII, n. 537*). Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione del Parlamento europeo sull'istruzione, pietra miliare del processo di Lisbona (*Doc. XII, n. 538*). Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 7^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione del Parlamento europeo sull'integrazione degli immigrati in Europa grazie alle scuole e a un insegnamento plurilingue (*Doc. XII, n. 539*). Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1^a, alla 3^a, alla 7^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione del Parlamento europeo su donne e povertà nell'Unione europea (*Doc. XII, n. 540*). Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1^a, alla 3^a e alla 14^a Commissione permanente.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 22 dicembre 2005 al 3 gennaio 2006)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 180

BEVILACQUA: sulla nomina di un Commissario straordinario in Calabria (4-09314) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)

BOCO: sulla situazione politica in Uganda (4-09769) (risp. MANTICA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)

COMPAGNA, TONINI: sull'accordo per la creazione di un comitato accademico italo-egiziano (4-09171) (risp. MANTICA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)

CARRARA: sul servizio «Treni auto al seguito» (4-09750) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti*)

- CICCANTI: sulla strada statale n. 81 Piceno-Aprutina (4-09453) (risp. MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)
- CREMA: sull'applicazione del codice della strada (4-09370) (risp. TASSONE, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)
- D'AMBROSIO: sull'iniziativa «Women's economics» (4-08556) (risp. MARONI, *ministro del lavoro e delle politiche sociali*)
- FASOLINO: sul servizio nelle scuole montane (4-09534) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)
- FILIPPELLI: sui centri per immigrati di Crotona (4-06457) (risp. D'ALIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*)
- FORMISANO: sui ricevitori del Lotto (4-03491) (risp. CONTENTO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*)
- MALABARBA: sulla costruzione di una centrale telefonica nelle Marche (4-08271) (risp. LANDOLFI, *ministro delle comunicazioni*)
sulla vicenda di un lavoratore socialmente utile (4-08667) (risp. MARONI, *ministro del lavoro e delle politiche sociali*)
sul centro di permanenza temporanea e di accoglienza di Lampedusa (4-09023) (risp. D'ALIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*)
- MARINO ed altri: su una compagnia teatrale di San Gregorio di Catania (4-09437) (risp. BONO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*)
- PEDRIZZI ed altri: sulla gestione automatizzata delle pratiche automobilistiche (4-08509) (risp. TASSONE, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)
- SERVELLO: sulla criminalità nell'Ovest Milanese (4-09838) (risp. SAPONARA, *sottosegretario di Stato per l'interno*)
- SOLIANI: sulla tutela delle associazioni e fondazioni culturali italiane (4-09441) (risp. BONO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*)
sulla nomina dei componenti della Giunta per gli studi storici (4-09442) (risp. BONO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*)
- SPECCHIA: sull'illuminazione della complanare collegata alla strada statale n. 379 (4-09259) (risp. MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)
sui collegamenti *low cost* tra la regione Puglia e Londra (4-09604) (risp. TASSONE, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)
- TURRONI: sulla realizzazione di segnaletica sperimentale (4-09248) (risp. TASSONE, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

Interrogazioni

MARITATI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

Trenitalia-Trasporto regionale Puglia, con l'entrata in vigore dell'orario invernale, ha provveduto a sopprimere ben 36 corse di treni per pendolari, sostituendole con un servizio di autobus;

la riduzione delle corse ferroviarie penalizza fortemente la mobilità dei cittadini e dei lavoratori pendolari pugliesi, e in particolare di coloro che risiedono in aree territoriali svantaggiate, che necessitano più di altre della continuità del servizio;

l'adozione del provvedimento manifesta lo scarso interesse di Trenitalia per le tratte ferroviarie periferiche della regione Puglia, tale da causare incertezza tra gli utenti ed evidenti ricadute economiche negative per le aree interessate;

la soppressione delle corse è dovuta alle drammatiche carenze di organico, soprattutto del personale di condotta e di scorta, più volte denunciate dalle organizzazioni sindacali negli ultimi anni e che non sono state adeguatamente risolte da Trenitalia, mettendo a rischio la qualità e la continuità del trasporto ferroviario nella regione Puglia;

come è noto, il governo regionale pugliese ha assegnato la massima centralità al trasporto ferroviario e, a tal fine, ha provveduto ad investire 52 milioni di euro per l'acquisto di nuovo materiale ferroviario, 4 milioni di euro per abbattere del 10 per cento gli aumenti degli abbonamenti a partire dal prossimo 1° gennaio 2006, ed ulteriori risorse per favorire l'integrazione tariffaria tra le varie modalità di trasporto nell'area metropolitana di Bari;

nonostante gli impegni assunti dal governo regionale pugliese, Trenitalia continua imperterrita a evadere gli impegni del contratto di servizio, a spostare carrozze dotate di *comfort* in altre regioni del Nord, a diminuire quelle circolanti, a sopprimere corse, a non garantire un minimo di integrazione oraria sui territori e, cosa ancora più grave, non sembra voler confrontarsi con la Regione sul tema dell'incremento dei servizi ferroviari in Puglia,

si chiede di sapere:

quale sia il giudizio del Ministro in indirizzo sulla situazione descritta e se non ritenga opportuno che Trenitalia provveda tempestivamente al ripristino e al potenziamento delle corse ferroviarie nella regione Puglia;

se il Ministro non ritenga che la decisione adottata da Trenitalia di sopprimere il servizio su 36 corse ferroviarie sia lesiva dei diritti dell'utenza alla mobilità e rappresenti una ulteriore condanna all'arretratezza per la regione Puglia.

(3-02417)

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

nei giorni scorsi è stato sgomberato a Milano uno stabile in via Lecco, occupato da un certo numero di immigrati che sono tutti rifugiati politici e con permesso di soggiorno e provengono da Stati come il Sudan, l'Eritrea, l'Etiopia, ove sono in corso tensioni e conflitti interni;

nei confronti di questi cittadini extracomunitari il Comune di Milano non ha predisposto per tempo alcuna soluzione abitativa, per quanto

transitoria, e solo negli ultimi giorni ha avanzato l'ipotesi di mettere a disposizione di tali cittadini alcuni *container*;

lo sgombero, voluto dal Prefetto di Milano, è avvenuto il 27 dicembre, in una giornata caratterizzata da condizioni climatiche particolarmente rigide, come peraltro era prevedibile e previsto in una città come Milano e in quella data;

il Prefetto ha motivato lo sgombero affermando, fra l'altro, che «la proprietà riuole lo stabile», abbandonato e fatiscente da anni, omettendo perciò qualsiasi motivazione di ordine sociale, e dunque, a giudizio degli interroganti, in piena ignoranza dell'articolo 42 della Costituzione, che salvaguarda la proprietà privata ma, assieme, tende ad assicurarne la funzione sociale;

il Comune è in possesso di cospicui stanziamenti, destinati specificamente all'accoglienza dei rifugiati politici e quantificabili in circa un milione di euro;

la Provincia di Milano, mai contattata fino ad oggi né dal Comune di Milano né dalla Prefettura, ha proposto sua sponte di mettere a disposizione dei cittadini extracomunitari una scuola, in comodato alla Provincia ma di proprietà del Comune di Milano;

il Comune di Milano ha negato l'autorizzazione a tale accoglienza e di conseguenza la Provincia di Milano ha consegnato tale possibilità di uso della scuola nelle mani del Prefetto affinché questi eventualmente ne disponesse, cosa non avvenuta fino alla mattina del 29 dicembre;

perciò nella serata del 28 dicembre don Colmegna ha richiesto al Presidente della Provincia, per la notte fra il 28 e il 29 dicembre, la sala del Consiglio provinciale, immediatamente concessa per l'accoglienza notturna dei 170 rifugiati, fra cui donne e bambini, che hanno potuto così dormire riparandosi dal freddo intenso anche grazie all'immediato allestimento della sala della Provincia da parte della Protezione civile, attivata dall'Assessore alla Provincia competente,

gli interroganti chiedono di sapere:

quali provvedimenti il Governo intenda assumere immediatamente per consentire un ricovero dignitoso e consono a proteggere dai rigori invernali i rifugiati politici in oggetto;

se il Ministro in indirizzo intenda o meno chiedere conto al Comune di Milano di come sono stati utilizzati gli stanziamenti destinati all'accoglienza di rifugiati politici;

se intenda o meno invitare il Prefetto ad assumere subito i provvedimenti necessari alla soluzione della drammatica emergenza.

(3-02418)

DEMASI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso:

che la città di Salerno è attraversata da un ciclone giudiziario che ha coinvolto i vertici della Amministrazione Comunale e diverse altre persone, a vario titolo;

che della vicenda giudiziaria, avviata con una raffica di avvisi di garanzia, si sta interessando la stampa locale, scritta e parlata, con titoli di grande risalto;

che la cronaca locale («Il Mattino» del giorno 29.12.05) in un'intervista rilasciata da un parlamentare locale riporta, virgolettandole, affermazioni di notevole gravità;

che l'interessato avrebbe dichiarato «... sembra veramente strano che la Procura intervenga solo adesso per fatti che sono stati denunciati anni fa (...) parlo in generale non solo a proposito dell'inchiesta sulla centrale termoelettrica o a quella sulla manovra urbanistica o a quella sulle assunzioni nelle società miste (...) presentai interrogazione al Ministero della giustizia nel novembre 2002 denunciando un certo tipo di favoritismi nella scelta del personale. Sono stato convocato in Procura da un P.M. solo nel novembre 2005. E quel P.M. (...) mi aveva chiamato perché aveva ricevuto sollecitazione dal Ministero (...) Il P.M., stupidamente, voleva sapere da me quello che io avevo chiesto al Ministro»;

che lo stesso parlamentare, con riferimento ai ritardi delle indagini, avrebbe dichiarato: «... Evidentemente è saltato un tappo e si è cominciato a lavorare (...) mi riferisco al comportamento di qualche magistrato. Anzi due magistrati (...) Diciamo non rallentata (si faceva riferimento all'indagine) ma del tutto bloccata (...) per interessi specifici di natura politica. Fermavano (taluni magistrati) tutto quello che riguardava una certa parte politica»;

che tali affermazioni, qualora provate, getterebbero una pesante ombra di sospetto sulla terzietà di una parte della magistratura salernitana e sulle capacità di autogestione ed autocontrollo della stessa;

che anche il comportamento del Ministero competente apparirebbe strano qualora venissero confermate i non giustificati ritardi degli accertamenti richiesti con atto di sindacato ispettivo del 2002 e successivi,

si chiede di conoscere:

se si sia a conoscenza di quanto esposto in premessa;

quali iniziative si intendano assumere, non escludendo il ricorso ad attività ispettive presso la Procura della Repubblica di Salerno, per verificare la fondatezza delle affermazioni, contenute nella intervista richiamata sui comportamenti di taluni magistrati, per accertare le motivazioni che avrebbero eventualmente condizionato le indagini condotte dai locali Uffici della Magistratura inquirente e per tranquillizzare l'opinione pubblica sulla libertà di azione e sulla indipendenza della Magistratura inquirente salernitana.

(3-02419)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

MANZIONE. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

in data 18 dicembre 2002 l'interrogante depositava l'atto di sindacato ispettivo 4-03573, cui ancora non è stata fornita risposta;

in data 25 novembre 2005 l'interrogante veniva convocato presso la Procura di Salerno dal dott. Penna il quale, avendo ricevuto l'ennesimo sollecito, pretendeva di conoscere dal sottoscritto le risposte da fornire al Ministero,

si chiede di conoscere:

per quale motivo, a distanza di tre anni, nessuna attività informativa sia stata svolta per fornire risposta all'atto di sindacato ispettivo sopra indicato;

quale valutazione si dia del comportamento del pubblico ministero che, a distanza di tre anni, non avendo svolto alcun tipo di indagine, pretende di conoscere dallo stesso interrogante le notizie da utilizzare per la risposta.

(3-02420)

MANZIONE. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

il quotidiano «Il Mattino» del 17-18 dicembre 2005 ha pubblicato un articolo nel quale si racconta di un *hacker* che si è introdotto nel sistema informatico della Procura di Salerno;

in forza di tale intromissione fraudolenta, il Procuratore della Repubblica sarebbe stato costretto a cambiare le *password* di accesso,

si chiede di conoscere:

se corrisponda al vero la circostanza indicata in premessa dell'incursione di un *hacker* nel sistema informatico della Procura di Salerno;

quali urgenti iniziative si intendano adottare.

(3-02421)

MANZIONE. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

il quotidiano «Il Riformista» del 23 dicembre 2005 pubblicava un articolo dal titolo «Il giudice Apicella fa cantare la Procura», nel quale veniva descritta una «guerra sotterranea che si combatteva in Procura e che bloccava tutti i procedimenti più delicati: appalti e commistioni tra camorra e politica»;

nell'articolo su riportato si descriveva, in buona sostanza, una «stasi della Procura di Salerno» dovuta ad alcuni magistrati i quali, anziché esercitare correttamente la propria funzione, preferivano bloccare tutti i procedimenti più delicati,

si chiede di conoscere:

se corrispondano al vero le indiscrezioni pubblicate sul quotidiano «Il Riformista»;

quale esito abbia dato l'indagine ispettiva promossa dal Ministro in indirizzo sulla Procura di Salerno;

se corrisponda al vero che per i fatti sopra indicati (illegittime interferenze) è stato attivato un procedimento disciplinare presso il Consiglio superiore della magistratura e pende un procedimento penale contro gli stessi magistrati;

quali provvedimenti conseguenti siano stati adottati.

(3-02422)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

TURRONI. – *Ai Ministri delle politiche agricole e forestali e della salute.* – Premesso che:

la legge 13 maggio 1966, n. 356, «Norme sulla produzione avicola», all'art. 4 prescrive che «le imprese produttrici di uova da cova non possono incubare, commerciare o porre altrimenti in circolazione uova da cova, prodotte in Italia, che non rechino stampigliate, a mezzo di colorante nero indelebile e in caratteri latini di altezza non inferiore a due millimetri, la parola «cova», seguita dalla parola «Italia» e dal numero di immatricolazione assegnato al centro o stabilimento di produzione»;

con decreto del 9 novembre 2001 il Ministro delle politiche agricole e forestali ha voluto, rifacendosi alle possibilità concesse dall'art. 2 del regolamento CEE n. 1868/77 e successive modifiche e integrazioni, concedere ai produttori avicoli la deroga da tale «timbratura»;

tale deroga prevede che le uova non timbrate siano contrassegnate con un segno circolare di inchiostro nero di almeno 10 mm² di superficie, da apporre prima che le uova siano poste nell'incubatrice;

la struttura delle macchine incubatrici degli impianti a carattere industriale rende disagevole, se non addirittura difficoltosa, la verifica della presenza di tale segno sulle uova in incubazione;

l'allevamento della gallina ovaiole per la produzione di uova da cova è del tutto differente da quello della gallina destinata alla produzione di uova a scopo alimentare non solo per quanto riguarda le strutture e l'organizzazione ma anche per la possibilità, nel primo caso, di utilizzo di medicinali ed altre sostanze farmacologiche che, invece, sono assolutamente vietate nel secondo;

all'interno della stessa specie, il divieto di impiego di taluni medicinali veterinari su una categoria di animali dipende dal fatto che per essa non sono stati compiuti, o hanno fornito esito sfavorevole, studi che ne consentano un utilizzo sicuro anche in ordine ai residui e quindi alla sicurezza alimentare;

in data 6 dicembre 2005 i Carabinieri NAS hanno portato a termine la cosiddetta «operazione Fedro», che ha coinvolto aziende avicole, stabilimenti di ovoprodotti ed incubatoi;

parte dell'operazione Fedro ha riguardato l'utilizzo di uova già incubate e con embrione non a termine nella produzione dei cosiddetti «ovoprodotti»;

tale pratica è stata facilitata dalla deroga dell'obbligo di identificazione delle uova destinate alla cova già presso l'allevamento di origine;

è verosimile che, oltre al fatto di essere già state sottoposte ad incubazione, le uova da cova inviate agli stabilimenti per ovoprodotti possano contenere residui di medicinali vietati nella gallina destinata a produrre uova per il consumo umano ma legittimamente somministrabili alle galline da riproduzione;

in taluni impianti di incubazione è stato consentito di attivare depositi per uova destinate alla produzione alimentare umana, rendendo così impossibile qualsiasi azione di controllo veramente efficace ai fini della prevenzione degli episodi evidenziati dalle operazioni dei Carabinieri del NAS,

si chiede di sapere quale sia la valutazione dei Ministri in indirizzo in ordine all'opportunità:

di continuare a consentire la deroga di cui al decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 9 novembre 2001;

di consentire che si autorizzino depositi di sostanze destinate all'alimentazione umana, quali le uova, all'interno di impianti di incubazione uova pur in presenza del rischio che uova malamente o per nulla riconoscibili vengano dapprima incubate e, se non andate a buon fine, dirottate verso la ulteriore lavorazione ai fini di produrre alimenti per l'uomo;

di rivedere le regole che consentono l'avvio all'alimentazione umana di uova provenienti da allevamenti da riproduzione in cui siano stati impiegati medicinali veterinari il cui uso sia espressamente vietato sulle galline ovaiole che producono uova destinate all'alimentazione umana.

(4-09932)

BONFIETTI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

nella giornata di sabato 17 dicembre 2005 un Eurostar pendolino è rimasto fermo per guasto per più di due ore nei pressi della stazione di Firenze Santa Maria Novella;

la lunga sosta ha provocato all'interno del convoglio uno stato di disagio diffuso tra i passeggeri;

si sono avuti episodi di svenimenti e di malesseri che hanno vivamente preoccupato;

all'interno del treno è stato più volte richiesto l'intervento di un medico eventualmente a bordo;

sono state rivolte per via telefonica richieste di aiuto a 113 e polizia ferroviaria,

si chiede di sapere:

quali iniziative siano state originate da tali solleciti telefonici, considerato che da un sommario rilievo all'arrivo del treno in stazione non appariva approntata nessuna misura di conforto o soccorso;

se non si ritenga, al di là delle responsabilità di Trenitalia, che si debba considerare negativa anche la eventuale mancanza di iniziative da parte di 113 e polizia ferroviaria.

(4-09933)

CORTIANA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

il 27 dicembre 2005 sono stati sgombrati dallo stabile di via Lecco, 9 a Milano circa 267 immigrati in possesso dello *status* di rifugiati politici o in attesa di riceverlo, o comunque dotati di permesso di soggiorno per

ragioni umanitarie, i quali, dopo aver trascorso una notte all'addiaccio, in presenza di una fitta nevicata, hanno accettato una sistemazione di fortuna in 50 *container*;

non si è in presenza di immigrati clandestini, bensì di profughi, tutti regolarmente presenti nel nostro paese con lo *status* di rifugiati politici e dotati di permesso di soggiorno per ragioni umanitarie, che da oltre un mese e mezzo occupavano il caseggiato di via Lecco a Milano;

nonostante siano stati stanziati dal Governo fondi appositamente destinati alle esigenze di ospitalità e accoglienza dei rifugiati politici, il comune di Milano è riuscito solamente a proporre ai rifugiati, tra i quali sono presenti anche dei bambini, una sistemazione in *container*;

considerato inoltre che il comune di Milano per trovare una soluzione alla vicenda dei rifugiati di via Lecco non ha cercato la collaborazione delle altre amministrazioni locali interessate, quali la provincia e la regione,

si chiede di sapere quali provvedimenti il Governo intenda adottare per ottemperare ai doveri di ospitalità e di accoglienza nei confronti dei profughi, tutti regolarmente presenti nel nostro paese con lo *status* di rifugiati politici o dotati di permesso di soggiorno per ragioni umanitarie, in modo da dare loro una sistemazione dignitosa nel più breve tempo possibile.

(4-09934)

GUERZONI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

nel febbraio 2004, nel corso di due anni di difficili e complesse indagini, i carabinieri di Modena hanno individuato una organizzazione criminale internazionale di narcotrafficienti – composta da diciassette italiani, un albanese e due argentini – potente e pericolosa ed in collegamento con «cartelli» colombiani, operante nel Nord Italia importando droga dal Sud America – per un giro di affari mensili di 70.000/80.000 euro – con il ricorso ad un procedimento di «invisibilità» mediante la trasformazione della droga in plastica, affinché sfuggisse ad ogni controllo alle frontiere e durante il viaggio, per essere poi, giunta a Modena, con un sofisticato nuovo trattamento chimico ridotta in cocaina;

a nove mesi dall'arresto dei venti responsabili di tale grave attività criminale, risulterebbe, da quanto pubblicato il 6 dicembre 2005 dalla «Gazzetta di Modena», essere stata resa nulla l'udienza presso il GIP del Tribunale di Modena, poiché il capo dell'organizzazione criminale internazionale in questione, Marcelo Perez «Matrix» – in carcere in Argentina a seguito di un mandato di cattura internazionale richiesto dal PM di Modena ed eseguito dalla magistratura di quel paese – non era presente in quanto autorizzato a lasciare il carcere per scadenza dei termini, a causa del fatto che non sarebbe mai giunta, dal Ministero italiano alla magistratura argentina, la richiesta di estradizione del PM di Modena – possibile in forza di un trattato in tal senso esistente tra l'Italia e l'Argentina, invece puntualmente inviata a Roma – risultante ricevuta all'indirizzo;

il mancato svolgimento dell'udienza del GIP ha suscitato scalpore e preoccupazione nella comunità modenese poiché quanto è accaduto ha vanificato anni di difficili e costose indagini, esposto a forti rischi testimoni e collaboratori di giustizia, diffuso tra i cittadini la sensazione di insicurezza e si è esposta la giustizia a giudizi di inaffidabilità ed inefficienza che risultano del tutto infondati con riguardo all'impegno dei magistrati e delle forze di polizia coinvolti quali responsabili delle indagini e del procedimento,

si chiede di sapere:

se corrisponda a verità che gli uffici del Ministero della giustizia preposti non hanno inoltrato alla magistratura argentina la richiesta di estradizione in Italia del capo dell'organizzazione criminale;

nell'eventualità, per quali ragioni e responsabilità ciò sia potuto accadere;

quali provvedimenti si intendano assumere perché ciò non abbia a ripetersi.

(4-09935)

VERALDI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

a Catanzaro da alcuni anni perdura l'inagibilità dell'aula protetta dell'edificio giudiziario decentrato «Salvatore Trovato», destinata alla celebrazione dei processi per fatti di criminalità organizzata, con elevato numero di imputati;

l'aula di via Francesco Paglia, provvisoriamente ricavata – circa trenta anni fa – dall'adattamento della palestra del soppresso Centro di rieducazione per i minorenni e utilizzata per la celebrazione dei processi in questione, è assolutamente insufficiente e inadeguata rispetto alle esigenze di servizio;

in tutto il Palazzo di giustizia nessuna aula è ancora dotata di postazione di teleconferenza;

le aule di udienza delle sezioni penali (quattro aule su cinque), realizzate con l'abbattimento della parete divisoria di due stanze contigue, sono assolutamente anguste e, comunque, insufficienti;

i lavori per la costruzione del secondo lotto funzionale non hanno neppure avuto inizio;

la dotazione organica del personale di cancelleria è assolutamente inadeguata e, peraltro, non è nemmeno interamente coperta;

lo stesso servizio della fotocopiatura degli atti processuali non riesce a essere effettuato in tempi ragionevoli, con rovinose ricadute sulla amministrazione della giustizia;

anche in seguito al trasferimento ad altri uffici di numerosi giudici, sono rimasti privi di titolare, nel settore penale:

quattro posti di giudice (su sette di organico) nella sezione prima penale, comprensiva del collegio del Tribunale della libertà e della Corte di assise;

il posto di presidente di sezione e un posto di giudice (su quattro di organico) nella sezione seconda penale, comprensiva del collegio per le misure di prevenzione;

quattro posti di giudice (su sei di organico) nella sezione terza penale (indagini e udienza preliminari), atteso che il posto del consigliere Tarantino (trasferita da mesi alla locale corte di appello) è, tuttora, vacante; non è stata sostituita (se non con temporanea applicazione) il giudice dott.ssa Costantini, trasferita da mesi al Tribunale ordinario di Roma; il giudice Bravin è stato trasferito al locale Tribunale di sorveglianza e, nei prossimi giorni scade il termine del prorogato possesso; il giudice Pavich è stato trasferito, in data 26 ottobre 2005, al Tribunale di La Spezia;

il posto recentemente istituito (del trentaquattresimo giudice), destinato al settore penale;

a fronte dei trasferimenti già eseguiti e di quelli di imminente esecuzione, la situazione delle sezioni penali del Tribunale ordinario di Catanzaro è diventata insostenibile, poiché l'Ufficio, in difetto della copertura dei posti vacanti, si trova in condizione di non poter corrispondere alla domanda di giustizia dei cittadini, con possibili, negativi riflessi sull'ordine pubblico e sulla stessa tenuta del tessuto connettivo della società civile,

si chiede di conoscere quali urgenti provvedimenti si intendano adottare per far fronte alla drammatica situazione in cui versa la giustizia penale a Catanzaro.

(4-09936)

GUERZONI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che secondo quanto riferito dalla stampa, il Ministro dell'interno ha fatto divieto a comuni, province, enti sanitari e ospedalieri, aziende locali e ad altre amministrazioni pubbliche di procedere all'assunzione di cittadini extracomunitari regolarmente soggiornanti in Italia se privi di cittadinanza italiana; considerato che:

il testo unico 3/57 (statuto degli impiegati civili dello Stato) e il testo unico sul pubblico impiego del 2001 confermano sostanzialmente tale previsione, peraltro condivisa da una sentenza del Consiglio di Stato del 2004, ma che essa è stata superata da atti legislativi successivi quali: a) il decreto legislativo 165/2001, che ha «privatizzato» il rapporto di lavoro nello Stato e nella P.A. equiparandolo a quelli in essere nelle attività private; b) il decreto legislativo 286/98 (artt. 2 e 43), che applica la Convenzione dell'Organizzazione Internazionale Lavoro (O.I.L.) 143/75 e la Direttiva europea «antidiscriminazione» (2000/43/CE) stabilendo che «la Repubblica (...) garantisce a tutti i lavoratori stranieri regolarmente in Italia, parità di trattamento e piena uguaglianza di diritti rispetto ai lavoratori italiani» (art. 2) e facendo divieto (art. 43) ai datori di lavoro, pubblici e privati, di discriminare direttamente o indirettamente» i lavoratori in ragione della loro appartenenza ad una razza, ad un gruppo etnico o linguistico, ad una confessione religiosa o ad una cittadinanza», mentre la Direttiva, 2000/43/CE, prevede che il cittadino straniero, regolarmente in Ita-

lia, possa usufruire senza discriminazione, di tutte le opportunità di lavoro a disposizione dei cittadini italiani»;

numerosi giudici, tra i quali il Tribunale di Pistoia, il TAR della Liguria, la Corte d'Appello di Firenze, con sentenze ed ordinanze hanno statuito come superata la condizione della cittadinanza italiana per l'accesso al lavoro nello Stato e nelle amministrazioni pubbliche, dando con ciò prevalenza alla legislazione italiana più recente già citata poiché fondata - a differenza di quella precedente - su principi comunitari e internazionali riconosciuti. Con la conseguenza - proprio sulla base della giurisprudenza citata - di porre in essere l'obbligo per gli enti locali, le unità sanitarie, le Asl e le Aziende dei servizi locali coinvolti, di bandire concorsi per l'assunzione aperti anche a cittadini extracomunitari regolarmente in Italia pur se privi della cittadinanza italiana e ciò anche per non incorrere nell'erogazione di sanzioni per comportamenti discriminatori;

la stessa legge «Bossi-Fini», ed i suoi decreti attuativi recentemente approvati dal Governo in carica, deroga dalla condizione della cittadinanza italiana per l'assunzione di infermieri extracomunitari che possono così entrare in Italia -in deroga alla stessa «quota annuale degli ingressi» deliberata dal Governo- per essere assunti in strutture sanitarie pubbliche e private;

un numero crescente di amministrazioni pubbliche, in particolare: enti sanitari, comuni e province, aziende dei servizi locali, vedono andare deserti concorsi indetti e spesso si trovano senza alcuna soluzione per coprire, anche solo parzialmente, gli organici poiché il Governo preclude loro, come è avvenuto di recente per il comune di Bovisio (Lombardia) e per l'Azienda trasporti ATM di Milano, la possibilità di assumere cittadini extracomunitari regolarmente in Italia con gravi conseguenze per la funzionalità delle amministrazioni e nell'erogazione dei servizi ai cittadini, con effetti pratici discriminatori vietati dalla legge;

conseguire la cittadinanza italiana per l'accesso al lavoro da parte di cittadini extracomunitari regolari in Italia nelle amministrazioni pubbliche e nello Stato risulta pressoché impossibile poiché la normativa vigente è ancora basata, come è noto, sullo *ius sanguinis* e ciò di fatto impedisce, fatto a giudizio dell'interrogante assurdo, perfino a tanti cittadini extracomunitari, nati in Italia, scolarizzati e professionalizzati nelle scuole e nelle università italiane, di accedere a posti di lavoro nel settore pubblico, spesso non ambiti dai cittadini italiani, con conseguenze negative per l'economia, la socialità e la vita stessa delle città e dei territori,

si chiede di conoscere:

quale sia la valutazione del Ministro in indirizzo del problema finora illustrato e se il suo perdurare irrisolto non sia fonte di difficoltà per il buon funzionamento delle amministrazioni e dei servizi pubblici anche con riferimento alla necessità di contrastare la discriminazione e di promuovere l'integrazione;

se non si ritenga necessario e urgente da parte del Governo intervenire sull'accesso al lavoro nello Stato, nelle amministrazioni e nelle

aziende pubbliche dei lavoratori extracomunitari regolarmente in Italia, come previsto dalla più recente legislazione italiana e comunitaria, oltre che dalle convenzioni internazionali ed innanzitutto in ottemperanza della Costituzione della Repubblica e della giurisprudenza e come, d'altra parte, richiedono, in misura crescente, comuni, province ed aziende locali, riservando la persistenza della condizione del possesso della cittadinanza italiana solo per l'accesso a quelle attività lavorative del comparto pubblico che richiedono particolare e continuata dedizione in considerazione di interessi essenziali della nazione;

se in coerenza con tutto ciò, non si ritenga necessario che in materia il governo promuova con urgenza una revisione legislativa adeguata ad innovare una normativa che risulta contraddittoria ed in contrasto con norme comunitarie, convenzioni internazionali adottate dall'Italia e con fondamentali previsioni costituzionali;

se, con riferimento a sentenze e ordinanze della magistratura che obbligano amministrazioni pubbliche a prevedere l'accesso alle loro attività lavorative a stranieri extracomunitari regolarmente in Italia anche se non in possesso della cittadinanza italiana e ciò, tra l'altro, per evitare sanzioni per comportamenti discriminatori vietati dalla legge, il Governo non ritenga doveroso acconsentire a che si proceda, sia pure con riserva, salvo modifiche in tal senso delle previsioni statutarie degli enti locali interessati.

(4-09937)

FORLANI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

in concomitanza all'entrata in vigore del nuovo orario, fino ad aprile 2006, per motivi di manutenzione, risultano soppressi due eurostar per Roma, in particolare l'Ancona – Roma delle ore 11,10 e il Roma – Ancona delle 11,40;

dall'entrata in vigore del suddetto orario risultano soppressi 75 treni, anche nelle fasce pendolari, causa la fatiscenza dei materiali e la mancanza di personale;

si registra uno stato di degrado delle ferrovie e in particolare uno stato di criticità del sistema di trasporto regionale nelle Marche che ha suscitato, anche in questi giorni, diffusa preoccupazione nell'opinione pubblica e negli organi di stampa;

la scelta del gestore Trenitalia di sopprimere gli eurostar summenzionati colpisce i viaggiatori e in particolare la categoria dei pendolari che optano per il servizio ferroviario, arrecando ulteriori notevoli disagi agli stessi date le limitate opzioni alternative per raggiungere la capitale offerte loro da Trenitalia e la scarsità e inadeguatezza degli altri mezzi pubblici;

la decisione di sopprimere gli eurostar in questione cade alla vigilia delle festività natalizie in occasione delle quali, date le maggiori necessità di spostamento, si registra la massima affluenza sui convogli ferroviari;

in merito al trasporto passeggeri inoltre le organizzazioni sindacali regionali denunciano la scarsità del personale causa anche la mancata sostituzione di quello in via di pensionamento. Mancherebbero, infatti, 35 macchinisti e 25 capotreno, che diventerebbero 22 macchinisti e 15 capotreno nelle tratte a lunga percorrenza; tale deficit risulterebbe particolarmente grave nel settore della manutenzione dei locomotori e delle carrozze dove da tre anni il personale non viene integrato;

la dirigenza a livello locale risulta espropriata da ogni facoltà decisionale, dal momento che i centri direzionali sono stati da tempo spostati altrove: Roma, Bari, Bologna;

si registra, inoltre, un ritardo di carattere infrastrutturale, dal momento che al blocco del raddoppio della linea Falconara-Orte e del *bypass* di Falconara, si aggiunge la mancanza di risorse per la galleria di Cattolica e l'insufficienza di quelle stanziata per la manutenzione straordinaria della galleria Ancona - Varano;

riguardo al trasporto merci la società Cargo pare intenzionata a ridurre fortemente le sue attività nella regione Marche, spostandole a Bologna con il conseguente forte ridimensionamento dello scalo di Falconara, mentre non appare più certa l'annunciata costruzione del nuovo scalo di Jesi,

l'interrogante chiede di sapere:

per quali ragioni sia avvenuta la sospensione da parte di Trenitalia degli eurostar suddetti;

quali urgenti iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare, per quanto di competenza, presso Trenitalia perché siano ripristinati i due treni in questione.

(4-09938)

